

## STUDIO SETTIMO

---

### DISPENSAZIONI PARALLELE

Nei capitoli precedenti ci siamo riferiti al fatto che le procedure di Dio con Israele hanno avuto un carattere tipico; pochi hanno un'idea circa la misura adeguata per ciò che riguarda la Verità di questo fatto, cioè che Dio ha usato Israele come un tipo. Tanti hanno osservato che gli apostoli, specialmente l'apostolo Paolo istruendo la Chiesa cristiana, si sono riferiti spesso a alcuni aspetti evidenti del tipo e dell'antipo della dispensazione giudaica e cristiana. Ma una attenzione speciale sugli insegnamenti dell'apostolo mostrerà che lui usa non solo alcune illustrazioni della società giudaica, ma nel suo ragionamento conciso, lui usa l'intero sistema giudaico come una istituzione che provenga da Dio. (Ignorando le tradizioni dei padri che non appartenevano a quel sistema), mostra in tutti i suoi aspetti, che questo è stato un tipo per la dispensazione cristiana che stava per sorgere, disegnando in modo chiaro il percorso della Chiesa cristiana nell'età Evangelica, ma anche indicando il suo ruolo ed opera gloriosa nell'età millennale.

Per molti, l'era giudaica e l'era cristiana formano una sola era, ed il Signore avrebbe iniziato l'elezione della Chiesa cristiana dai primordi dell'esistenza umana. Questo è un serio errore che vela molte verità ed impedisce il raggiungimento di una comprensione chiara ed esatta. Cristo è il Capo ed il precursore della Chiesa cristiana che forma il suo corpo (Efesini 5:23; Colossesi 1:24). Per conseguenza, nessuno l'ha preceduto come membro di essa, perché se così fosse Egli cesserebbe di esserne il precursore. L'appello celeste della partecipazione al sacrificio, prima, ed alla eredità celeste di Cristo, poi, non era stato ancora rivolto all'uomo, nelle precedenti età (Efesini 3:2, 5, 6). Gli uomini sinceri che son vissuti prima del pagamento del prezzo del riscatto col sangue prezioso di Gesù Cristo, ignoravano tale "appello celeste". E poiché i doni e la vocazione di Dio sono dei favori immeritati, non è stata compiuta nessuna ingiustizia verso coloro ai quali, nelle età passate, non vennero offerti i medesimi favori.

## Il tempo è vicino

L'appello e il favore dell'Età Evangelica sono ad un livello celeste ad una gloria celeste ed a un cambiamento di natura dalla umana a quella divina; mentre per quelli dell'età passate (e quelli dell'età future) passano da un livello terreno alla gloria terrena e alla vita eterna come esseri umani. Per questa classe dell'Età Evangelica ci saranno degli onori celesti cambiamento della natura umana in divina con potenza onore e autorità in cielo e sulla terra, insieme eredi e collaboratori di Cristo. La Chiesa essendo così chiamata a separarsi dal mondo, e maturata durante queste età, sarà anche nelle età future l'Agente di Geova per eseguire il suo grande Piano dell'età, un Piano che comprende non solo gli interessi dell'umanità, ma di tutte le creature del cielo e della terra, meravigliose sono state le preparazioni fatte nelle età passate per istruirla. Non meno meravigliosa è stata la cura con la quale questi chiamati per essere eredi della gloria divina, sono stati in questo periodo preparati disciplinati istruiti e protetti per la lunga e difficile stretta via, aperta per la prima volta dal nostro Signore precursore, nelle sue orme sono ammaestrati i suoi servitori seguendo il Suo esempio. (1Pietro 2:21).

Il nostro Signore ha passato tre anni e mezzo del suo ministero per raccogliere da Israele un piccolo numero di discepoli che dovevano formare il nucleo della Chiesa cristiana. Quando fu il momento di lasciare i suoi discepoli nel mondo da soli, Lui gli fece la promessa dello Spirito Santo, che nel percorso dell'intera età doveva guidare la Chiesa in tutta la Verità, per mostrare le cose future e rinfrescare la mente con quello che Lui avrebbe insegnato. La promessa che fu all'inizio, fu confermata alla Pentecoste. Sta scritto che egli angeli sono spiriti servitori mandati ad aiutare gli eredi di questa grande salvezza (Ebrei 1:14), la cura speciale del nostro Signore è proprio per quelli della fine di questa età. (Matteo 28:20). Tutti gli scritti degli Apostoli sono indirizzati alla Chiesa e non al mondo, come molti pensano; sono pieni di istruzioni speciali, di incoraggiamenti e dei consigli, necessari solo ai Santi che camminano nella via stretta durante questo periodo. La rivelazione del nostro Signore, che Dio ha dato a Lui dopo che è passato in gloria, l'ha fatto conoscere attraverso dei segni o simboli alla Sua Chiesa attraverso Giovanni il suo servo. (Apocalisse 1:1). Ci dice che le profezie date anteriormente attraverso i santi uomini del vecchio patto, non erano per loro stessi ne per altri nel tempo della loro età, ma esclusivamente per l'insegnamento della Chiesa cristiana. (1Pietro 1:12).

## Dispensazioni parallele

In questo capitolo ci proponiamo di dimostrare che, durante l'intera età giudaica, questa nazione fu chiamata dalla volontà di Jehovah e posta sotto la Sua direzione, perché tipificasse, inconsciamente e per la nostra istruzione ed edificazione, il Piano della salvezza nel suo intero, nella stessa maniera in cui, come abbiamo dimostrato, i suoi Giubilei indicavano l'adempimento finale dello stesso Piano di benedizione di tutte le famiglie della terra. In virtù di questa provvigione di verità, di cui la Chiesa é stata così abbondantemente fornita, lo Spirito di Dio ci nutre e ci conduce verso una graduale e sempre maggiore conoscenza del suo Piano, man mano che questa diventa matura per essere dispensata. Da questo grande deposito Dio ci dà adesso più luce e cibo speciale del quale abbiamo bisogno in questo tempo di mietitura alla fine delle età. Questa è stata la provvidenza per la chiesa cristiana, più che per gli altri delle età passate e future. Quanto importante Lui deve considerare la conoscenza per noi, e con quanta impazienza dovremo noi usarla.

In questa sede non possiamo entrare in un esame dettagliato degli aspetti tipici dei procedimenti di Dio verso Israele, tali quali sono contenuti nel Tabernacolo, nel tempio, nelle Ordinazioni, nei sacrifici ecc., ma vogliamo soltanto attirare l'attenzione su alcuni dei primi e più importanti tratti caratteristici, intercorrenti fra la dispensazione giudaica e quella cristiana, fra il simbolo e la realtà, poiché tutto quanto forma attualmente oggetto di esperienza della Chiesa cristiana fu prefigurato dalla Chiesa giudaica. Molti di questi aspetti sono paralleli, non soltanto nel loro carattere, ma anche nel tempo, relativo agli avvenimenti stessi. Troviamo la stessa ripendenza, chiaramente indicata dalle Scritture, tanto nella storia nazionale della nazione giudaica, quanto in quella particolare di molti dei suoi personaggi preminenti. Molti studiosi del Cristianesimo hanno posto in luce soltanto alcuni di questi aspetti e rispondenze, mentre ne hanno trascurati infiniti altri; per cui, attualmente, un campo di studi, meraviglioso e profittevole, si apre davanti a noi.

Paolo chiama la Chiesa giudaica, "Israele secondo la carne" e la Chiesa cristiana, "l'Israele di Dio" (1Corinti 10:18; Galati 6:16). Possiamo, anche noi designarli in tutta giustizia, con questi nomi; Israele carnale ed Israele spirituale. Il posto più elevato della casa spirituale è anche indicato dall'apostolo, quando parla dell'Israele carnale, come di una casa di servi e

## Il tempo è vicino

dell'Israele spirituale, come di una casa di figliuoli. (Ebrei 3:5-6; Romani 8:14). La prima fu composta di servitori onorati, i quali in diverse maniere, ma soprattutto fornendo con i loro atti, inconsciamente, secondo i proponimenti di Jehovah, delle illustrazioni viventi di cose spirituali ai membri della casa spirituale, per la edificazione e la benedizione dei membri di questa.

Per Dio è esistito un Israele nominale ed un Israele vero anche se per le persone sembrava uno solo; quello nominale è quello spirituale, è impossibile da distinguere chiaramente fino alla mietitura o alla fine dell'età presente, quando la verità sarà portata alla luce e farà separare e rivelare quale è il Vero Israele, e qual è quello nominale. Della casa carnale Paolo disse: "non tutti quelli che discendono da Israele sono Israele (con il nome) (Romani 9:6); ma il Signore riconobbe la stessa cosa a Natanaele quando disse: "Ecco un Israelita nel quale non c'è ipocrisia". Nel tempo della mietitura è separato quello vero da quello nominale; il primo l'ha chiamato grano prezioso, l'altro la chiamato pula - il grano in confronto con la pula era di proporzioni minori, la pula includeva quasi tutta quella nazione. Si dimostra che i membri nominale e quelli veri dell'Età Evangelica sono in proporzione simile e sotto una simile illustrazione; la loro separazione è nel tempo della mietitura dell'Età Evangelica. Solo allora il grano (un numero relativamente piccolo il piccolo gregge) sarà separato dall'Israele nominale, mentre la maggioranza essendo zizzania, sarà respinto come indegno della grazia di Dio alla quale sono stati chiamati e non saranno considerati pietre preziose del Signore. (Romani 9:27;11:5; Luca 12:32; Matteo 3:12;13:24-40).

Il capo della casa carnale fu Giacobbe, chiamato Israele, il quale, per mezzo dei suoi dodici figli, fondò la casa che porta il suo nome; la casa di Giacobbe; la casa d'Israele. La casa spirituale fu fondata da Cristo per mezzo dei suoi dodici apostoli. Anche questa casa, come la prima, porta il nome del suo fondatore la Chiesa di Cristo. Dal punto di vista cronologico, l'Israele secondo la carne fu chiamata per prima, ma dal punto di vista dei favori divini e della loro realizzazione, l'Israele spirituale ha la preminenza. Così i primi saranno .gli ultimi e gli ultimi saranno i primi (Luca 13:30). Le Scritture indicano chiaramente queste due case d'Israele, rappresentanti rispettivamente il seme carnale d'Abramo ed il seme spirituale di Jehovah il Padre celeste tipificato da Abramo.

## Dispensazioni parallele

Alcuni sono accecati al confronto di verità importanti presupponendo che le espressioni “le due case d’Israele” si riferiscano alla divisione dell’Israele carnale, dopo la separazione al tempo del figlio di Salomone, Roboamo. A questi si deve ricordare il fatto che dopo la schiavitù di Israele in Babilonia, il loro ritorno in Palestina di tutte le tribù; allora prigionieri in tutto l’Impero universale della Medo - Persia inclusa Siria e Babilonia si dette la libertà di ritornare al loro paese se volevano (Esdra 1:1-4). Molti israeliti fedeli di tutte le tribù che rispettavano le promesse di Dio della terra e della città santa ritornarono in diverse città della Palestina. La tribù principale da cui doveva venire il Re (Giuda) era nel territorio di Gerusalemme, la città Capitale in modo naturale ebbe il principale ruolo di ricostruzione. Dopo il ritorno da Babilonia Israele non fu più una Nazione divisa, ma abitarono di nuovo insieme come prima, come un unico popolo, e furono riconosciuti sotto il loro nome iniziale: Israele. (Neemia 11:1,20; Esdra 2:70).

Questo è sottolineato nel Nuovo Testamento: Il Signore e gli apostoli parlano di questo come se fosse uno: Paolo dice che Israele ha cercato di ottenere la promessa, ma solo un rimanete fu trovato degno. (Romani 10:1-3; 9:27; 11:5-12, 20-25; Atti 26:7). Il nostro Signore ha detto “sono stato mandato alle pecore smarrite della casa (una sola casa) d’Israele; però quando Lui non ha voluto permettere ai suoi discepoli di andare fuori della Palestina per cercarle, (Matteo 10:5-6; 15:24) evidentemente che quelli che vivevano in Palestina rappresentavano tutto Israele. Pietro parla di Israele carnale come di un’unica casa; rivolgendosi al popolo di Gerusalemme disse:”Sappia dunque con certezza tutta la casa d’Israele che quel Gesù che voi avete crocifisso, Dio lo ha fatto Signore e Cristo”. Giacomo lo stesso parla di quelle dodici tribù come di un unico popolo (Giacomo 1:1). Tanti di tutte le tribù abitarono in Palestina e tanti di tutte le tribù abitarono nei popoli circostanti, così Paolo incontrò nel suo ministero nelle varie città israeliti sia in Asia Minore che in Italia, ma loro erano riconosciuti come un’unica nazione, solo Israele spirituale era un altro Israele.

Iddio ha formulato delle promesse speciali nei riguardi delle due case d’Israele; quelle riguardanti la casa carnale sono tutte terrestri mentre quelle riguardanti la casa spirituale sono tutte celesti. Pur essendo le prime grandi e preziose, le seconde sono molto più grandi e preziose (Ebrei 8:6; 2 Pietro 1:4). Alla casa carnale fu detto; “Or dunque, se ubbidirete davvero alla mia

## Il tempo è vicino

voce ed osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare, poichè tutta la terra è; mia; e mi sarete un Regno di sacerdoti ed una nazione santa”. E quantunque tutto Israele rispose: “Noi faremo tutto quello che Jehovah ha detto”. (Esodo 19:5-8). Pur tuttavia non tennero fede al loro patto, ma i fedeli del popolo si sforzarono di osservarlo nella loro debolezza e costoro saranno “principi di tutta la terra” durante l’età millenaria, quali membri del governo terreno del Regno di Dio (vol. 1 cap. 14).

Alla casa spirituale é detto invece; “anche voi, come pietre vive, siete edificati quale casa spirituale, per essere un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, accettevoli a Dio per mezzo di Gesù Cristo ... Voi siete una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; voi che già non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio”. (1Pietro 2:5, 9-10).

L’Israele secondo la carne aveva, per ordine di Dio, edificato un tabernacolo di fattura umana che, insieme al cerimoniale per il servizio divino, prefigurava il tempo attuale. (Ebrei 9:1-2, 9-10). Ma Israele spirituale ha il, vero Tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto. (Ebrei 8:2). Un sacerdozio tipico, di cui Aaronne era il capo, fu istituito per il servizio del Tabernacolo. Questo sacerdozio offriva sacrifici altrettanto tipici, che venivano ripetuti annualmente. Il Tabernacolo spirituale ha altresì il suo sacerdozio, il quale offre i più eccellenti sacrifici che tolgono realmente e per sempre i peccati dal mondo intero. (Ebrei 9:23) Nostro Signore Gesù é il Sommo Sacerdote di quest’ordine sacerdotale che è la Chiesa, i cui membri rappresentano il suo corpo. Questo corpo sacerdotale non si identifica con la Chiesa nominale nel suo insieme, ma con la vera Chiesa di Cristo, formata da tutti i fedeli che seguono le orme del loro grande e Sommo Sacerdote, nella via del sacrificio.

Un altro aspetto palpitante di questa rispondenza fra la figura e la realtà, riportato nella Scrittura e che le due case d’Israele, la carnale e la spirituale, sono state ambedue menate in cattività a Babilonia, come vedremo più chiaramente nel capitolo seguente, quando presenteremo “Babilonia la grande, madre delle meretrici e delle abominazioni della terra” (Apocalisse 17:5-6). Qui indicheremo soltanto questa rispondenza. L’Israele carnale fu condotta in cattività nella Babilonia letterale, che era edificata sulle acque del gran fiume Eufrate, mentre nell’età Evangelica, la Babilonia mistica o

## Dispensazioni parallele

simbolica, che condusse in cattività l'Israele spirituale, è assisa sulle acque del mistico Eufrate. Nel tipo, il vasellame d'oro del tempio trasportato a Babilonia ed il tempio profanato; nella realtà le preziose e divine verità (l'oro simbolico), appartenente al servizio del vero tempio, la Chiesa (1 Corinti 3:16-17; Apocalisse 3:12), furono trasportate molto lontano dal loro posto, pervertite e profanate dalla mistica Babilonia. Il fiume Eufrate, sulle cui rive la Babilonia letterale era edificata, contribuiva materialmente alle ricchezze ed alle risorse di questa, ed il suo impoverimento ebbe luogo a causa della deviazione del corso delle acque di tale fiume ad opera di Dario. La Babilonia mistica, siede su molte acque (popoli, nazioni) e viene sostenuta da queste, la sua caduta è predetta dal cambiamento del corso dei suoi sostenitori; i popoli (Apocalisse 16:12; 17:16-13).

### **OMBRA E REALTA' DELLE COSE - TIPO E ANTITIPO**

L'elemento tempo e il tratto caratteristico meraviglioso di questa rispondenza fra simbolo e realtà. Fra tutte le profezie, le più rispondenti e convincenti, sono appunto quelle comprovanti il tempo che sostiene e conferma le date indicate dei Giubilei, della cronologia e del fine predetto dei "Tempi delle Nazioni", la loro grande semplicità é meravigliosa e convince il cuore degli umili. Questo è lo scopo dell'introduzione del soggetto, perchè la forza di questo parallelismo di crescere di rinforzare la fede dei figli di Dio nell'elemento tempo del suo Piano, così come evidentemente era intenzionato. (Ebrei 9:9,23;10:1).

Non soltanto l'Israele carnale, con le sue cerimonie, tipificò l'età del Vangelo, ma anche, e soprattutto, l'età giudaica che fu della stessa durata. Per cui, calcolando la durata di quest'ultima, la particolarità della mietitura o chiusura di essa, ci sarà possibile conoscere come è quando avrà luogo la mietitura dell'età Evangelica stessa. Trattasi di una dimostrazione di particolare importanza, che una volta dimostrata, sia pure a grandi linee, ci darà conferma del fatto che Jehovah non ci ha lasciato su tale soggetto nel campo del vago e dell'indeterminato, ma ci ha rivelato, invece, chiaramente ed qualche volta; indirettamente, tutto ciò.

Paolo scrisse che Dio ha abbandonato la casa carnale fuori dei favori durante tutto il tempo della scelta della casa spirituale, dopo la quale i favori

## Il tempo è vicino

ritorano nuovamente ad essa; “Poichè fratelli non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi, che cioè, un indurimento (accecamiento) parziale si è prodotto in Israele (secondo la carne) finchè sia entrata la pienezza dei Gentili; così tutto Israele sarà salvato, secondo che è scritto”. (Romani 11:25). “Il Liberatore (il Salvatore promesso, il Cristo Signore e Capo, unitamente al residuo, al Piccolo Gregge dei fedeli delle due case nominali d’Israele che formano il suo corpo, la Chiesa) verrà da Sion; Egli allontanerà da Giacobbe l’empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quand’io laverò via i peccati”.

Per quanto concerne l’Evangelo essi sono nemici (rigettati) per via di voi (perché voi ereditate le promesse spirituali); ma per quanto riguarda l’elezione (per cui furono scelti per ricevere i favori terreni e speciali, promessi al padre loro Abrahamo ed alla sua legittima progenie) sono amati per via dei loro padri, “perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento”. (Romani 11:25-29). Ciò che Jehovah ha promesso avrà sicuro compimento perché Egli, che conosce il fine di ogni cosa sin dal principio, non avrebbe mai stipulato un patto che in seguito sarebbe stato rotto ed annullato completamente. In tale profezia, l’apostolo da una indicazione sul decorso dell’età evangelica, stabilendo il suo inizio dalla data del rigetto dell’Israele carnale e la sua fine, al tempo della riconquista dei favori divini da parte di questo popolo. Queste parole di Paolo, unitamente a quelle di Pietro, riportate nel libro degli (Atti Apostolici 3:19-21), confermano che il tempo in cui i favori divini saranno restituiti ad Israele, coinciderà con l’inizio del tempo del restauramento di tutte le cose, al secondo avvento di nostro Signore.

Abbiamo già mostrato che la data della seconda venuta del nostro Signore e l’Aurora dei tempi della restaurazione, è l’anno 1.874. Per questo dobbiamo aspettarci di vedere qualche segno del ritorno del favore di Dio verso l’Israele carnale dopo poco il 1.874, questo è il primo aspetto dell’opera di restaurazione. In verità vediamo che il favore inizia già ha ritornare presso di loro. Ogni nuova testimonianza di allontanamento dell’indurimento, dell’accecamiento d’Israele è il ritorno del favore divino presso di loro, misurata nelle parole dell’apostolo, è una nuova testimonianza che l’Età Evangelica sta per chiudersi e il Piccolo Gregge è quasi completo. Abbiamo anche altre testimonianze che ci mostrano la data esatta quando il favore inizierà a ritornare ad Israele. Fino a qui abbiamo visto che



## Dispensazioni parallele

la lunghezza che il loro stato di abbandono, è, la lunghezza del favore speciale verso gli altri, per la chiamata di altri popolo Gentili per essere insieme con Cristo, chiamata che finisce all'inizio dei tempi della restaurazione, ma (altre profezie mostrano che) non proprio al loro inizio.

Per non essere mal compresi su questo punto chiariamo bene; quando finisce la chiamata per divenire membri della Chiesa non significa in nessun caso che tutti quelli già chiamati saranno degni di essere eletti in modo sicuro, perché “molti sono chiamati ma pochi sono eletti”, solo pochi chiamati rispettano le condizioni della chiamata. L'Età Evangelica è l'età per selezionare i membri della Chiesa quando la chiamata celeste è ancora in corso. Questo non significa che quelli non chiamati con questa chiamata celeste, non avranno altri favori. Allora quando la chiamata celeste avrà fine, questa è perché il grande progetto di Dio sta per terminare, il piano di Dio si sta adempiendo. Non tutte le persone sono state chiamate a questo grande onore. Siamo informati in modo speciale che il Piano di Dio è stato per questo scopo, di scegliere un numero limitato un piccolo gregge al confronto con la massa dell'umanità. Quando ci saranno abbastanza chiamati ed il tempo della chiamata finirà e non si offrirà più questa opportunità, allora sarà ancora possibile per quelli già chiamati, che hanno accettato la chiamata, di rendere sicura la loro chiamata attraverso la fedeltà verso il loro patto di consacrazione piena a Dio fino alla morte. Questa chiamata che deve finire quando ci saranno abbastanza invitati per completare il piccolo gregge, il Corpo di Cristo, non è il limite dell'amore e della grazia di Dio. Il fine di questa chiamata è la chiusura della chiamata celeste. Dove finisce questa chiamata dove si chiude la porta dell'occasione e del favore, inizia l'apertura di un'altra porta, la porta dell'occasione di entrare sulla “via maestra” – non alla natura divina dove è stata chiamata la Chiesa, ma alla vita eterna e alla perfezione come esseri umani. (Volume 1 capitolo 10 e 11).

Adesso per quello che riguarda la data precisa del ritorno d'Israele, che sta segnando il finale preciso della chiamata celeste; data dalla quale Israele inizia ha vedere progressivamente, ed aver sempre di più testimonianze per ciò che riguarda il ritorno del favore divino, è data la chiamata agli onori celesti si chiuderà e solo quelli che sono stati già chiamati saranno privilegiati di guadagnare questo premio attraverso la fedeltà fino alla fine della vita.

## Il tempo è vicino

L'Israele carnale, (come anche Israele spirituale) fu chiamata da Jehovah per essere il Suo popolo peculiare, un tesoro particolare che gli appartiene in proprio, al di sopra di tutti gli altri popoli, un tesoro terrestre, tipico di quello celeste. Separato dal mondo, esso beneficiò dei favori speciali di Dio durante 1.845 anni, compresi dall'inizio della vita nazionale, avvenuto alla morte dell'ultimo patriarca Giacobbe ed alla divisione di tutto il popolo in dodici tribù, (Genesi 49:28; 46:3; Deuteronomio 26:5). Questi 1.845 anni di favore nazionale sono finiti quando hanno rigettato il Messia, nell'anno 33 dell'era Cristiana. Cinque giorni prima della sua crocifissione, Gesù si presentò davanti al popolo d'Israele come il suo Re, ed essendo stato respinto, disse loro: "La vostra casa vi è lasciata deserta". (Matteo 23:38). Questa fine del tempo di favore rappresenta il punto di partenza della caduta d'Israele, che proseguì fino all'anno 70 d. C., con la distruzione totale di Gerusalemme e della stessa nazione d'Israele. Dobbiamo rimarcare che Dio ha continuato il suo favore individualmente verso le persone di quella Nazione, anche dopo che loro sono stati abbandonati come Nazione; la chiamata Evangelica è stata limitata alle persone di quella nazione per tre anni e mezzo dopo la morte di Cristo (non arrivando a Cornelio) fino a quel tempo. Questo è stato il compimento delle settanta settimane del profeta Daniele com'è scritto "Lui concluderà il patto". (Daniele 9:27). Questa settantesima settimana di anni è iniziata al battesimo di nostro Signore; come è stato predetto, la sua croce ha segnato il mezzo della settimana e il favore fu limitato all'Israele carnale fino al suo fine.

Durante quasi 1.845 anni Israele ricevette benedizioni e castighi, ma anche quest'ultimi rappresentavano degli elementi di favore di Dio e la prova della Sua cura paterna verso il suo popolo. E quando questo dimenticava il suo 'Dio e violava i suoi comandamenti, ne riceveva afflizione, cattività, fino a quando non si pentiva ed il Signore non provvedeva alla Sua liberazione. La storia del popolo d'Israele, quale è riportata nei libri dell'Esodo, Giosué. Giudici, Samuele e Cronache, attesta che, fino al giorno in cui la loro dimora fu lasciata deserta, Dio non nascose la sua faccia ad essi per lunghi periodi di tempo e le sue orecchie furono pronte ad ascoltare le loro proteste di pentimento. Ed anche in quei giorni di favore inviando loro il Messia promesso molto tempo innanzi, il Liberatore, nella persona del Suo Figliuolo, il Signore nostro. Il rigetto del Santo, dell'Innocente e senza macchia e la richiesta di liberazione di un malfattore al suo posto, costituì

## Dispensazioni parallele

un chiaro sintomo di incapacità di questa nazione ad essere ulteriormente considerato un tesoro speciale e di rappresentare ancora, in qualche misura, il Regno di Jehovah sulla terra.

Così, il giorno del più grande favore, divenne il giorno del loro rigetto della perdita del favore più grande; quello di divenire coeredi col Messia, a motivo del loro accecamento e per l'indurimento del loro cuore eccetto il fedele "rimanente" (Isaia 1:9; 10:22-23; Romani 9:28-29; 11:5). Questo favore; fu concesso ai credenti Gentili: non alle nazioni Gentili si noti, quindi, che era esteso ai credenti giustificati di tutte le nazioni, dopo essere stato innanzitutto riservato ai credenti della casa d'Israele, durante tre anni e mezzo del ministero terreno di Gesù. Accecati dai pregiudizi nazionali il grande premio che gli è stato offerto all'inizio, ma del quale non sono stati degni è passato da un popolo santo ad un popolo speciale, composto da un "rimanente" degno della loro nazione e dagli altri chiamati da fuori tra i popoli pagani, che dalla loro arroganza erano considerati dei "cani". Il favore promesso di Dio non ritornerà a loro come popolo, per allontanare il loro accecamento e per guidarli come primizie delle nazioni nelle benedizioni terrene, fino a quando il numero pieno del popolo "speciale" sarà stato chiamato dai Gentili.

Così, dunque, come dichiara l'apostolo Paolo (Romani 11:7), gli Israeliti secondo la carne non ottennero ciò che desideravano, ossia il principale favore che identificavano nelle benedizioni terrene; nel loro orgoglio consideravano, per giunta, queste benedizioni come spettanti per diritto di primogenitura e per le loro opere meritorie. Questo accecamento costituì per essi un pietra d'inciampo che li spinse a non riconoscere il Cristo. Secondo quanto Davide profetizzò, la loro tavola, così abbondantemente provvista di promesse e benedizioni offerte per mezzo di Cristo, divenne per essi una trappola, un'adeguata ricompensa alla durezza del loro cuore (Romani 11:9-10; Salmo 69:23-29). Cristo, che venne per riscattarli ed elevarli ad una posizione di gloria, fu per essi una "pietra d'inciampo". (Romani 9:32-33; Isaia 8:1-4).

Frattanto, l'accecamento d'Israele non fu che parziale perché la testimonianza della legge, dei profeti e degli apostoli fu portata a tutti, tanto ai Gentili che ai Giudei e durante l'età del Vangelo, tutti i Giudei che si spogliarono dei loro pregiudizi e del loro orgoglio ed accettarono umilmente e

## Il tempo è vicino

con riconoscenza i favori di Dio con i fratelli Gentili, furono liberi di farlo, ma nessun favore e nessun segno speciale fu loro accordato come nazione, né lo sarebbe stato fino a quando la pienezza dei Gentili non fosse sopraggiunta, fino a quando Israele spirituale non fosse stato completo.

Dal momento che rigettarono il Messia – da quando fu lasciata deserta la loro casa – Israele non ha avuto più segni di favore da parte di Dio. Gli stessi Ebrei devono accettare con le loro lacrime le loro lamentazioni e le loro preghiere siano rimaste senza risposta, e, come è stato predetto dai loro profeti sono stati “una favola ed uno zimbello” (1Re 9:6-9) tra tutte le nazioni. Prima Dio ha ascoltato le preghiere li ha asciugato le lacrime e li ha portati indietro nel loro paese, e li ha favoriti per tutto il tempo, ma da allora in poi, non ha riservato più nessuna attenzione e non gli ha mostrato nessun favore. Da quando hanno gridato “il loro sangue ricada su di noi” (Matteo 27:25), il loro castigo è stato una punizione continua; sono stati dispersi e perseguitati tra tutte le nazioni, così come è stato predetto. Queste sono le conseguenze così come possono essere lette da tutti nelle pagine della storia. Noi ritorniamo adesso ai profeti per vedere quanto dettagliati sono stati predetti questi eventi e cosa hanno detto questi profeti per ciò che riguarda il loro futuro.

Attraverso il profeta Geremia (cap:16), dopo che dice ad Israele come lo ha abbandonato il Signore dice: (9-13) “Perciò io vi cacerò da questo paese in un paese che ne voi ne i vostri padri avete conosciuto, e là servirete giorno e notte altri dei, perché io non vi farò grazia”. Questi giorni sono venuti quando rigettarono il Messia. Chiunque può rendersi conto quanto letteralmente si è compiuta questa minaccia e proprio loro stessi lo devono accettare. Questa profezia non si può riferire a nessuna altra delle loro schiavitù anteriori fra il loro popoli vicini. (Babilonia, Siria ecc.) A tale conclusione siamo giunti attraverso l’espressione: “In un paese che non avete conosciuto ne voi ne i vostri padri”. Abrahamo è venuto da Ur dei Caldei (Babilonia), Giacomo dalla Siria (Deuteronomio 26:5). Nessuna altra schiavitù si adegua a questa chiara espressione “Un paese che non avete conosciuto ne voi ne i vostri padri” solo la dispersione di Israele tra tutte le nazioni dalla chiusura dei 1.845 anni di favore nazionale. Così questo insieme con il fatto che non li mostrerà più nessuna grazia, dimostra in modo categorico che questa profezia riguarda la disperzione di oggi di Israele tra tutte le nazioni.

## Dispensazioni parallele

Ma, pur avendoli Iddio rigettati per un tempo determinato, non lo ri-  
getterà però eternamente, poichè sta scritto: “perciò, ecco, vengono i gior-  
ni, dice Jehovah, che non si dirà più: “per l’Eterno vivente, che ha fatto  
uscire i figli d’Israele dal paese d’Egitto” ma: per l’Eterno vivente, che ha  
tratto i figliuoli d’Israele fuori dal paese del Nord (dalla Russia dove risie-  
dono la metà dei giudei) e da tutti gli altri paesi nei quali Egli li aveva cac-  
ciati. Io li ricondurrò nel loro paese, che avevo dato ai loro padri”. (Geremia  
16:14-15).

Potremmo moltiplicare le citazioni dei profeti e degli apostoli sul ri-  
torno finale dei favori di Dio a Giacobbe o a Israele secondo la carne, dopo  
la scelta del corpo di Cristo fra le Nazioni. Non lo riteniamo necessario per-  
ché il lettore potrà farlo servendosi di una comune concordanza o anche dei  
riferimenti citati in calce ad ogni versione della Bibbia. Fra i più chiari rife-  
rimenti del Nuovo Testamento che il favore tornerà ad Israele è quello di  
Giacomo negli (Atti 15:14-16); e di Paolo in (Romani 11:26). Prima che  
tutto ciò avvenga è necessario che Israele beva fino all’ultima goccia” il ca-  
lice dell’amarezza”. Tutto ciò viene espresso dalla stessa, notevole profezia;  
“E (prima di tutto (la restituzione del suo favore) li ripagherò doppiamente  
perchè hanno riempito la mia eredità con le loro abominazioni”. (vers. 18).  
La parola ebraica tradotta per “doppio” é “m i s h ne h” che significa una  
seconda parte, “una ripetizione”. Così compresa, la dichiarazione profetica  
preannunzia che lo spazio di tempo compreso dal momento del loro rigetto  
da tutti i favori divini fino alla restituzione dei medesimi, formerà un perio-  
do doppio della loro storia precedente, durante il quale essi hanno beneficia-  
to di tali favori divini.

Il periodo di tali favori, dall’inizio della loro esistenza nazionale, alla  
morte di Giacobbe, fine alla fine di essa, alla morte di Cristo, nell’anno 33,  
fu di 1.845 anni, al termine dei quali iniziò il doppio (mishneh); ossia la ri-  
petizione o duplicato dello stesso periodo di 1.845 anni senza favori. Questi  
1.845 anni, a partire dall’anno 33 dopo Cristo, ci portano all’anno 1.878  
che segna la fine del disfavore divino.

Il tempo è vicino

|  |   |  |  |               |
|--|---|--|--|---------------|
| <b>LA MIETTURA GIUDAICA</b><br>3.5 + 3.5 + 33 = 40 anni  | La 70° settimana                              | <b>IL FAVORE GIUDAICO ASPETTANDO IL REGNO</b><br>1845 + 3.5 anni   | IL PERIODO DELL'ESISTENZA NAZIONALE DEI FIGLI DI GIACOBBE , NOMINATO ISRAELE, DALLA MORTE DEL PATRIARCA GIACOBBE | 1813<br>a. C. |
|  | IL RE E' ENTRATO                              | IL PERIODO DEL FAVORE CRISTIANO E DELLA CHIAMATA CELESTE PER I CRISTIANI, DALLA MORTE DI MESSIA FINO AL RIGETTO E CADUTA DELLA BABILONIA | 33<br>d. C.  | 29<br>d. C.   |
| <b>LA MIETTURA CRISTIANA</b><br>3.5 + 3.5 + 33 = 40 anni | LA CADUTA DI ISRAELE                          | IL RE E' ENTRATO   | LA CADUTA DELLA BABILONIA  | 36<br>d. C.   |
|  | I GIORNI DELLA VENDETTA                       | LA CADUTA DELLA BABILONIA  | I GIORNI DELLA VENDETTA  | 33<br>d. C.   |
|  | LUCA 21:22                                    | LA CADUTA DELLA BABILONIA  | DANIELE 12:1   | 1874<br>d. C. |
|  | UN TEMPO DI TRIBOLAZIONI E LA VENDETTA FINALE | LA CADUTA DELLA BABILONIA  | "UN TEMPO DI TRIBOLAZIONE COME NON LO E' STATO DA QUANDO SONO I POPOLI"  | 1878<br>d. C. |
| 70<br>d. C.  | 1881<br>d. C.                                 | 1915<br>d. C.  | 1874<br>d. C.  | 1813<br>a. C. |

## Dispensazioni parallele

Tutte queste date sono chiaramente segnate nelle profezie perciò cerchiamo di mettere in luce, con l'esame degli avvenimenti storici, se il ritorno dei favori divini su Israele carnale (o Giacobbe) abbia avuto o meno luogo nel 1878 all'incirca. Fu, infatti, nel 1878, allo scadere "del doppio" periodo di castighi, che ebbe luogo il "congresso nazionale di Berlino" in cui Lord Beaconsfield (un giudeo), in quel tempo primo ministro d'Inghilterra e personaggio molto importante, svolse un ruolo preponderante nella storia dei giudei. Fu in quel tempo che l'Inghilterra, assunse il protettorato generale sulle province asiatiche della Turchia, fra le quali la Palestina, ed il Governo turco emanarono delle leggi concernenti gli stranieri, le quali migliorarono sensibilmente le condizioni dei giudei residenti in Palestina ed aprirono le porte, alla immigrazione di questo popolo verso quella terra; permettendo loro anche di acquistare delle terre e divenirne proprietari, fatto questo mai avvenuto prima. Anteriormente, il governo maomettano considerava i Giudei come dei "cani", buoni soltanto ad essere battuti, rifiutando loro le minime esigenze umane nella terra per essi sacra che racchiudeva tutto un passato e le promesse dell'avvenire.

Nello stesso tempo in cui le porte della Palestina furono aperte, una crudele persecuzione tuttora crescente, infierì contro i Giudei in Romania, in Germania e, specialmente, in Russia. Con differenti decreti prolungati uno dopo l'altro, essi furono per il passato spogliati da quei governi dei diritti e privilegi, furono attaccati da tutte le parti tanto da essere stati costretti a trasferirsi in massa verso la terra dei loro padri. Ma senza dubbio, queste persecuzioni costituirono per loro un segno del favore divino ed un motivo di più per indurli a riguardare verso Gerusalemme e verso il patto, e a ricordare loro l'eredità delle ricche promesse terrene.

Dobbiamo rammentare tuttavia che l'anno 1878 segnò soltanto l'inizio del ritorno dei favori divini ai Giudei. Abbiamo precisato nello studio dei "tempi delle nazioni" che Gerusalemme ed il suo popolo sarebbero stati calpestati, ossia governati ed oppressi, dalle nazioni Gentili fino a quando i "tempi dei Gentili" fossero compiuti. Abbiamo anche affermato che, pur essendo stati elargiti i primi favori verso i Giudei, dal 1878 in poi, questi si sarebbero manifestati in pieno soltanto dal 1914 in poi. Il loro ritorno nel favore sarà progressivamente come è stata anche la loro caduta dal favore. Rimarchiamo questi due periodi, quello della caduta e quello della

## Il tempo è vicino

grazia hanno la stessa lunghezza, come la caduta è stata progressiva, così anche il favore del Signore tornerà progressivamente su questo popolo. Durante i 37 anni dall'anno 33 all'anno 70 quando la loro esistenza nazionale è finita il paese fu abbandonato o desolato e Gerusalemme distrutta completamente. La storia segna l'inizio e la fine della loro caduta mentre le profezie ambedue inizi della loro grazia. 1.878 – e 1.915 mostrano un parallelo di 37 anni. Questa è una parte del loro doppio ricordato dal profeta Isaia.

Il punto di chiusura dell'era giudaica e quello di partenza dell'Era Evangelica sono stati chiaramente indicati e compresi fra gli anni 33 e 1.878 e segnano rispettivamente la data d'inizio del rigetto d'Israele e del ritorno su esso dei favori divini. Il lavoro di ognuno di queste età si svolge contemporaneamente, stendendosi l'una sull'altra. Questo incontro o sovrapposizione dell'era giudaica con quella evangelica si protrasse per 37 anni. Il ritorno dei favori su Israele, che occupa un tratto iniziale dell'età millenaria, ha il suo inizio alla chiusura dell'età evangelica ed all'inizio della susseguente mietitura, camminando parallelamente con questa. Durante i 37 anni dall'anno 33 all'anno 70 Israele con eccezione del rimanente fedele è stato in un processo di disfavore, ma quelli fedeli tra i Gentili in un processo di Grazia - l'età giudaica finisce e l'Età Evangelica inizia; e l'Età Evangelica finisce durante i 37 anni ( dal 1.878 al 1.915), le sventure si preparano a venire sulla cosiddetta cristianità con eccezione del rimanente fedele, mentre si prepara l'opera di restaurazione per Israele e per tutta l'umanità. Questo significa che le date 33 e 1.878 segnano il momento quando è iniziata l'opera delle rispettive nuove età, con tutto che l'opera della mietitura della età precedente e della distruzione attraverso il fuoco della parte respinta gli è stato permesso di continuare per 37 anni nella nuova età. Così la sovrapposizione delle due età il segno dell'età di ognuna sono definite chiaramente.

Un doppio lavoro si sviluppa in ciascuno di questi periodi che si sovrappongono; la demolizione dell'antica dispensazione e lo stabilimento della nuova. E come l'età giudaica ed il suo popolo furono soltanto delle figure tipiche, é logico attenderci uno sviluppo più grandioso degli avvenimenti. Questo doppio lavoro viene posto in evidenza dal profeta Isaia come essendo; 1) “il giorno della vendetta”; 2) “l'anno della redenzione” (Isaia 63:4).



## Dispensazioni parallele

Questa non è una profezia interpretata con furbizia progettata per far tornare le cose con gli eventi della storia; perché tanti paralleli e anche altre verità sono state osservate dalle profezie e sono state annunciate così come sono presentate qui qualche anno fa prima del 1.878 (quell'anno come annunciato come il tempo del ritorno del favore a Israele prima che lui era arrivato e prima che qualche evento lo avesse segnato.) L'autore di questo volume ha pubblicato sotto forma di opuscolo queste conclusioni con le Scritture nella primavera del 1.877 d.C.

La testimonianza non poteva essere più forte di così, però è stata tenuta nascosta fino al tempo giusto presente, quando la conoscenza è cresciuta e quelli saggi “nell'insegnamento della verità celeste” ed hanno capito. L'anno esatto in cui il Signore respinse Israele – anche il giorno – noi li conosciamo; il fatto che loro dovevano avere una “misheh” un doppio, il profeta dichiara esplicitamente: che questo periodo parallelo a una lunghezza di 1.845 anni e che finisce nel 1.878; vediamo che abbiamo mostrato chiaramente; questo è stato segnato attraverso il favore ed è un fatto inoppugnabile. Non dimentichiamo che il Prof. Delitzsch ha pubblicato la traduzione ebraica del Nuovo Testamento dalla fine del “doppio” in poi, traduzione che è già nelle mani di migliaia degli ebrei e sveglia tanto interesse. Non dimentichiamo che il più grande movimento cristiano ebraico dai giorni degli apostoli fino ad oggi è stato guidato da Rabinowici e da altri, e sta facendo un grande progresso in Russia. Il suo inizio è stato dopo il 1.878 quando il doppio d'Israele è finito, quando è stato il tempo del risveglio tra i Gentili dopo che Israele fu respinto nel 33.

Ricordatevi adesso le parole dell'apostolo che mostrano chiaramente che loro sono stati abbandonati dal favore divino e dai patti terreni, che sono ancora mantenuti per loro, e rientreranno in pieno diritto quando entrerà il numero pieno dei Gentili nella Chiesa – fino alla fine della chiamata nell'Età Evangelica. Allora vedrete che il 1.878 è una data significativa, di un profondo interesse per l'Israele spirituale, ma non meno interessante per l'Israele carnale.

Nessuno fuorchè Gesù ha riconosciuto l'importanza della fine dell'età giudaica e l'inizio di quella evangelica. Anche gli apostoli hanno conosciuto solo in parte ed hanno visto attraverso come in un velo in parte fino alla Pentecoste. Lo stesso ci possiamo aspettare adesso che solo il Corpo di Cri-

## Il tempo è vicino

sto, unto con lo stesso Spirito di vedere chiaramente la fine dell'età evangelica e il suo grande significato. Poveri ebrei e tanti cristiani dichiarati non hanno saputo ancora del grande cambiamento dell'età che a avuto luogo alla prima venuta – la fine dell'età giudaica e l'apertura della Età Evangelica. Lo stesso è adesso pochi sanno o arriveranno a sapere – prima che i segni esteriori dimostreranno ai loro occhi naturali che noi siamo adesso alla fine o nella mietitura dell'Età Evangelica, e che il 1.878 a segnato un punto molto importante. Dalla Bibbia si comprende che solo il Piccolo Gregge avrebbe compreso il giusto intendimento di questo aspetto, e non sarebbero rimasti nel buio come il mondo “a voi è stato dato di conoscere” (Marco 4:11) – a detto il nostro Signore.

Geremia è stato un profeta del Signore, e che a testimoniato la “mishneh” o il doppio delle loro esperienze, che Israele doveva rispettare, è stato rafforzato questo intendimento da più di un profeta. A questo rispondiamo che la prova di un unico profeta degno di fiducia è una base buona e sufficiente per la fede, e che anche altre testimonianze significative intorno alla prima venuta sono state predette solo da parte di un solo profeta; però Dio che è ricco in misericordia e comprensione ha visto la debolezza della nostra fede ed ha risposto prima alle preghiere del nostro cuore, dando di più invece di un' unica testimonianza.

Il profeta Zaccaria (9:9-12) in una visione profetica, cammina a fianco a Gesù, mentre questi sale a Gerusalemme, nell'anno 33, cinque giorni prima della sua crocifissione (Giovanni 12:1-12) e grida al popolo; “Esulta grandemente, o figliuola di Sion, manda gridi d'allegrezza, o figliuola di Gerusalemme; ecco, il tuo Re viene a te; egli è giusto vittorioso, umile e montato sopra un asino”. Notate il chiaro adempimento di queste parole in (Matteo 21:4-9,43; Luca 19:40-42; Giovanni 12:12-15). Mentre il popolo osannava, i farisei intimavano a Gesù di sgridare la folla, ma il Maestro protestò dicendo a loro: “se costoro tacciono, le pietre grideranno”. Le parole del profeta dovevano trovare compimento, stava scritto, infatti; “esulta ... manda gridi d'allegrezza o figliuola di Gerusalemme”. Possano questi adempimenti profetici accrescere la nostra fede in tutti gli altri altrettanto eloquenti della Parola di Dio!

Dopo avere brevemente posto in evidenza le calamità che si sarebbero abbattute sui figliuoli d'Israele, in seguito al rigetto del loro Re, il profeta parla loro in nome di Jehovah in questi termini; “tornate alla fortezza, o voi

## Dispensazioni parallele

prigionieri della speranza! Anche oggi io ti dichiaro che ti renderò il “doppio”. (vers. 10). La parola doppio qui adoperata è la stessa di quella usata da Geremia “mishneh” ossia una ripetizione, una uguale parte. L’Israele è stato per tanti anni sotto il giogo romano, ma erano “dei prigionieri della speranza”, sperando nella venuta di un re per liberarli e per portarli ad una promessa che sarebbero divenuti un popolo dominante sulla terra. Adesso la loro forte torre, era venuta ma in modo così umile, invece l’arroganza del loro cuore non gli permise di riconoscere questo tipo di liberatore. Erano prigionieri del peccato e questo Liberatore era intenzionato ad una liberazione più grande liberandoli dal peccato. Il nostro Signore fu con loro per tre anni e mezzo compiendo in mezzo a loro le Scritture, lo avrebbero ricevuto come Unto del Signore ed accettato come loro Re? La prescienza di Dio, che loro lo avrebbero rigettato come Messia è mostrata dalle parole del profeta: (Zaccaria 9:12).

Questa profezia non lascia nessun dubbio che esiste un doppio – un duplice castigo aggiunto alla esperienza d’Israele della causa che respinse il Messia \_ ma lui segna anche il giorno esatto di quando questo ha iniziato e rinforza doppiamente le conclusioni chiare e esatte della profezia di Geremia e fissate dalle parole di Gesù: “Ecco la vostra casa vi è abbandonata” (Matteo 23: 38).

Dobbiamo ricordare le parole del nostro Signore quando dice: “Gerusalemme Gerusalemme che uccidi e lapidi i profeti che ti sono stati mandati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, ma voi non avete voluto! Ecco la vostra casa sta per esservi lasciata deserta, infatti vi dico: che da ora in avanti non mi vedrete più finché non direte benedetto Colui che viene nel nome del Signore” (Matteo 23:37-39). Leggiamo che nell’ultimo giorno della loro prova “ Oh se tu proprio tu avessi riconosciuto almeno in questo tuo giorno le cose necessarie alle tua pace! Ma ora esse sono nascoste agli occhi tuoi” (Luca 19:42). Ringraziamo Dio che il loro “doppio” è completo, noi possiamo vedere che il loro accecamento inizia ad allontanarsi. Questo porta gioia ai santi e a loro stessi, perché si comprende che la glorificazione del corpo di Cristo è vicino. Non soltanto questa profezia non lascia alcun dubbio sulla durata del castigo inferto ad Israele in misura doppia di quella dei favori, a seguito del rigetto del Messia, ma altresì stabilisce il giorno esatto, raffor-

## Il tempo è vicino

zando le conclusioni del profeta Geremia fissate in modo chiaro anche dal Signore: “La vostra casa vi é lasciata deserta”.

Ma il nostro amoroso Padre celeste ha voluto togliere dai nostri cuori ogni dubbio su questo piccolo punto, che pur racchiude verità tanto grandi e per mezzo del profeta Isaia, suo servitore, ci ha concesso ancora una evidenza. Questo profeta, si colloca, nella rivelazione, al nostro tempo, precisamente alla fine del 1878, al momento in cui il “doppio” o “mishneh” è compiuto. Egli indirizza a noi il messaggio di Dio: “Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamate che il tempo della servitù è compiuto; che il debito della sua iniquità é pagato, ch’ella ha ricevuto dalla mano di Jehovah il doppio di tutti i suoi peccati”. (Isaia 40:1-2).

Colui al quale lo studio delle profezie é familiare, avrà certamente notato che queste abbracciano, nel tempo, periodi diversi, alcune espressioni riguardanti le cose future vengono descritte come se fossero presenti, come ad esempio Isaia, il quale parlando della nascita di Gesù, usò il presente e scrisse; “perché un fanciullo ci é nato, un figliuolo ci é stato dato, e l’impero riposerà sulle sue spalle ...”. (Isaia 9:5-9). Il libro dei Salmi non può essere letto intelligentemente se non si riconosce tale principio. Una chiara illustrazione in proposito ci viene fornita in tre profezie già esaminate, concernenti il “doppio” dei castighi ad Israele. Geremia predisse la venuta di quei giorni, durante i quali Jehovah avrebbe disperso il suo popolo fra tutte le nazioni dopo di che lo avrebbe di nuovo ristabilito con potenza maggiore di quella usata per la liberazione dalla schiavitù d’Egitto. Zaccaria, anticipando profeticamente i tempi di Gesù, scrisse; “e oggi io ti dichiaro che ti renderò il doppio” (9:12). Isaia si pone profeticamente dopo la data del 1.878 e richiama la nostra attenzione sul fatto che Dio ha fissato un tempo doppio per il castigo del suo popolo, corrispondente alla stessa durata dei favori precedenti, e che attualmente dobbiamo annunziare ad Israele il consolante messaggio della fine del termine d’esso. Sarebbe in effetti difficile stabilire quali di queste tre profezie é la più importante; eppure, combinate insieme, esse formano una corda a tre capi di una forza meravigliosa per coloro che sono umili e fedeli.

Tali considerazioni assumono una importanza particolare quando pensiamo che questi profeti vissero e scrissero a centinaia di anni di distanza dall’adempimento delle loro profezie le quali erano del tutto contrarie

## Dispensazioni parallele

all'aspettativa giudaica. Coloro a cui non é concesso scorgere in questa chiara ed armoniosa testimonianza, l'impronta dei procedimenti di Dio, sono certamente senza fede e tardi di cuore nel credere a tutto ciò che Jehovah ha rivelato per bocca dei suoi santi profeti.

Se qualcuno obietta che il congresso di Berlino ed i suoi atti non sono sufficienti ad indicare l'inizio del ritorno dei favori di Dio verso Israele, noi risponderemo che l'entrata di Gesù in Gerusalemme, montato su un asino, costituiva un segno meno appariscente per indicare il disfavore divino verso quella nazione. Ne l'uno, né l'altro di questi avvenimenti, al momento della realizzazione, furono considerati come un compimento della profezia. Ed oggi, il numero di coloro che hanno conoscenza del compimento del doppio, sono di molto superiori a coloro che, prima della Pentecoste, compresero che essa sia stata per iniziare in quel preciso momento. Così, noi vediamo che il fanciullo di cui Simeone profetizzò essere stato posto per la "caduta" ed il "sollevamento" di molti in Israele (Luca 2:34), sta a provare che costituì la "caduta" ovvero la pietra d'inciampo per Israele secondo la carne, come nazione, così come costituisce in quanto capo e principe del suo popolo, il liberatore della casa carnale, il ristoratore di tutte le cose, quando "il tempo fissato" per il loro doppio sarà completo; ma adesso vediamo il doppio completo ed il favore verso Israele appena iniziato. Vedendo questi adempimenti della Parola del Padre, il nostro cuore può cantare:

"Il fondamento della vostra fede come santi,  
è messa nella parola di Dio"

Mentre osserviamo la caduta d'Israele dal favore di Dio, la conseguenza di questa caduta è stata la perdita della sua protezione, in questo lui prefigurò l'Israele spirituale nominale, e gli stessi profeti hanno predetto l'inciampo e la caduta di tutte le due case d'Israele. Isaia 8:14." Egli sarà un santuario ma anche una pietra d'inciampo per le due case d'Israele".

Come è stato un abbandono ed una caduta dell'Israele carnale nominale lo stesso deve essere l'abbandono e caduta per motivi simili per Israele spirituale nominale, la Chiesa Evangelica nominale. L'abbandono e la caduta dell'uno, è altrettanto chiaro dell'altro. Per questo un rimanente

## Il tempo è vicino

dell'Israele carnale è protetto dall'accecamento e caduta attraverso l'umiltà e la fede, lo stesso un rimanente simile dall'Israele nominale spirituale sarà protetto dall'accecamento e dalla caduta della folla nominale nella mietitura o chiusura dell'età. Così gli ultimi membri della vera Chiesa, il Corpo di Cristo, devono essere separati dalla chiesa nominale (per essere uniti con il Capo ed essere glorificati). Solo questi (il rimanente eletto dall'Israele carnale al suo abbandono il piccolo numero dei fedeli dell'Età Evangelica, include il rimanente in vita alla sua chiusura) costituiscono il vero Israele di Dio. Questi sono gli eletti – giustificati attraverso la fede nell'opera riscattatrice di Cristo, chiamati al sacrificio eredi insieme con Cristo, eletti attraverso la fede nella Verità e santificazione attraverso lo Spirito della Verità, e fedeli fino alla morte. Una volta finita la chiamata di questa compagnia nella mietitura di questa età, ci possiamo aspettare una “grande agitazione” (prove) tra grano e zizzania; tantissimi favori divini, accordati in modo speciale al piccolo numero dei fedeli, saranno ritirate dalla chiesa nominale, quando il Piccolo Gregge per maturare sarà completo.

Dobbiamo aspettarci che l'ordine sarà come nella mietitura giudaica tipica, un lavoro di separazione nel compimento delle parole del profeta (Salmo 50:5). “Radunate con me i miei fedeli che hanno fatto con me un patto mediante il sacrificio”. Come l'anno 33 ha segnato l'abbandono come sistema della casa giudaica nominale, nella disgrazia nello smembramento e distruzione, lo stesso anno 1.878 ha segnato l'inizio della disgrazia dello smembramento e la distruzione dell'Israele spirituale nominale, del quale abbiamo tanto da dire nei capitoli seguenti.

### **DIMOSTRAZIONE MATEMATICA**

Supponendo che la testimonianza precedente non sia convincente e soddisfacente possiamo adesso dimostrare cronologicamente: L'età giudaica dalla morte di Giacobbe fino a quando fu lasciata la casa deserta, da quando si conta l'inizio del doppio o mishneh, o la seconda parte, aveva una lunghezza di 1.845 anni; e poi il doppio è finito nel 1.878 e da allora in poi a iniziato il favore – dimostrando la chiusura dei favori dell'Età Evangelica.

Per il secondo punto non serve nessuna dimostrazione; essendo un fatto che il nostro Signore è morto nel 33 è una cosa semplice di aggiungere 1.845 anni al 33 e arriviamo all'anno 1.878, che è stato l'hanno giusto per

## Dispensazioni parallele

iniziare il favore a Israele, con la condizione di poter dimostrare la prima nostra affermazione, che il periodo nel quale Israele ha aspettato il compimento delle promesse di Dio sotto il suo favore è stato di 1.845 anni.

La lunghezza di questo periodo è presentata nel capitolo di cronologie, ad eccezione di un solo punto, il periodo dalla morte di Giacobbe fino all'uscita dall'Egitto. Questo periodo è stato in modo speciale nascosto o coperto fino a poco tempo fa; fino a quando si è osservato che la lunghezza dell'età giudaica non era conosciuta; e senza questa lunghezza il suo doppio non si poteva calcolare anche se le profezie che riguardavano il doppio sarebbero state segnate e capite. La cronologia prosegue senza impedimenti fino alla morte di Giacobbe, ma da questa data fino all'uscita dall'Egitto non esiste nessuna informazione precisa. Di qua e di là ci sono informazioni frammentarie, ma nessun filo continuo attraverso il quale possiamo sapere con certezza. Per questo motivo a questo punto nella tabella cronologica siamo stati obbligati di cercare nel Nuovo Testamento. La abbiamo ricevuto aiuto dall'apostolo ispirato, che ci ha dato l'anello di collegamento. Abbiamo trovato così, che dal Patto, dalla morte di Tera padre di Abramo fino all'Esodo di Israele dall'Egitto sono trascorsi 430 anni.

Troviamo esattamente il periodo nascosto, compreso tra la morte di Giacobbe e l'uscita di Israele dall'Egitto, calcolando per primo il periodo dalla morte di Tera fino alla morte di Giacobbe, poi facendo la differenza da quel numero di anni di 430 anni, il periodo dalla morte di Tera fino all'uscita dall'Egitto così:

Abramo aveva 75 anni quando concluse il Patto con il Signore, alla morte di Tera (Genesi 12:4), e Isacco è nato 25 anni dopo (Genesi 21:5). In conclusione:

| <b>Periodo</b>  | <b>Anni</b> |
|---|-------------|
| Dal patto fino alla nascita di Isacco   | 25          |
| Dalla nascita di Isacco a quella di Giacobbe (Genesi 25:26)                           | 60          |
| Dalla nascita di Giacobbe fino alla sua morte (Genesi 47:28)                          | 147         |
| Il totale degli anni dal Patto Abramico fino alla morte di Giacobbe                   | 232         |
| Dal Patto fino al giorno in cui Israele abbandonò l'Egitto (Esodo 12:41), alla Pasqua | 430         |

### Il tempo è vicino

|  |     |
|--|-----|
| Da tutto questo si fa differenza e si trova il periodo dalla morte di Giacobbe all'Esodo | 232 |
| Il periodo dalla morte di Giacobbe all'Esodo è stata:                                    | 198 |

La difficoltà che riguardano la durata della loro esistenza nazionale di Israele è tolta. Il periodo nascosto dalla morte di Giacobbe fino all'Esodo è stato senza dubbio nascosto per uno scopo, fino a quando è arrivato il tempo di essere rivelato. A questa aggiungiamo adesso i periodi presentati nella tabella cronologica come segue:

| <b>Periodo</b>  | <b>Anni</b> |
|---|-------------|
| Il periodo dalla morte di Giacobbe fino all'Esodo   | 198         |
| Il periodo di Israele nel deserto   | 40          |
| Il periodo della divisione del paese di Canaan (da quando sono arrivati fino alla divisione)  | 6           |
| Il periodo dei Giudici  | 450         |
| Il periodo dei Re   | 513         |
| Il periodo della desolazione  | 70          |
| Dal primo anno di Ciro fino al primo anni di Cristo   | 536         |
| Il totale degli anni dalla morte di Giacobbe fino alla nascita di Gesù TOTALE   | 1.813       |
| Dal primo anno dopo Cristo fino alla sua crocifissione, alla Pasqua nella primavera dell'anno 33 (anni completi, il tempo ecclesiastico giudaico <sup>1</sup> ) | 32          |
| Il totale periodo dell'attendere il Regno dell'Israele, sotto il favore e riconoscimento divino   | 1.845       |

<sup>1</sup> L'anno ecclesiastico giudaico iniziava in primavera, e la Pasqua aveva luogo il 15° giorno del primo mese di ogni nuovo anno (ecclesiastico)



## Dispensazioni parallele

Per trovare il loro periodo “doppio”, quando è arrivato il tempo del favore, ed è iniziato il favore verso di loro, e quando, in conclusione, questo a iniziato di allontanarsi dall’Israele spirituale nominale, contando 1.845 anni dalla primavera dell’anno 33 e otteniamo la data della Pasqua dell’anno 1.878. La loro nuova rinascita, dal 1.878 fino al 1.915 (alla chiusura dei Tempi dei Gentili), sotto il favore del Re che loro respinsero e che dovranno riconoscere in questo tempo, corrisponde alla lunghezza dei 37 anni della loro caduta, nel giorno che la loro casa fu lasciata deserta, nell’anno 33 fino alla loro completa distruzione come popolo nell’anno 70.

Abbiamo esaminato già tanti paralleli evidenti tra l’età giudaica e, (ombra o tipo) l’Età Evangelica, (realtà o antitipo) e qui proprio ne abbiamo dimostrato appena una: la lunghezza di queste due età corrispondono esattamente - la Chiesa Evangelica essendo chiamata durante il “doppio” dell’disgrazia dell’Israele. Anche altre corrispondenze sono evidenti, gli aspetti che chiudono queste due età sono speciali evidenze – le loro mietiture, i loro mietitori la loro opera e il tempo accordato, tutte servono per darci gli elementi o segni chiari dell’opere finali che devono compiersi nella mietitura, che è” il fine delle età” (Matteo 13:39). Osservate con attenzione le analogie di queste due “mietiture”, così facciamo un breve riassunto:

### **UNO SGUARDO GENERALE SUI PARALLELI DELLA MIETITURA**

L’età giudaica è finita con una mietitura, il Signore e gli apostoli hanno fatto l’opera di raccogliere i frutti, il seme che fu seminato da Mosè ed i profeti. (Giovanni 4:35).”Alzate i vostri occhi e mirate i campi che sono pronti per la mietitura” versetto 38 “ Io vi ho mandato a mietere ciò per cui non avete faticato, altri hanno faticato e voi siete entrati nella loro fatica”. Il fine dell’Età Evangelica lo stesso è chiamato “mietitura” (la mietitura è la fine dell’età” (Matteo 13:39, 30). Al tempo della mietitura, dirò ai mietitori: “cogliete prima la zizzania, e legatela in fasci per bruciarla; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio”.

Giovanni ha predetto l’opera e l’effetto della mietitura giudaica, dicendo: (Matteo 3:12) “ Egli ha in mano il suo ventilabro e pulirà interamente la sua aia; raccoglierà il suo grano (i veri Israeliti) nel granaio,(la Chiesa

## Il tempo è vicino

cristiana) ma arderà la pula (la parte respinta della nazione) con fuoco inestinguibile” (una tribolazione che li consumò come nazione). Qui ha avuto luogo il battesimo con Spirito Santo e con il fuoco – lo Spirito Santo sceso sui veri Israeliti alla Pentecoste, ma il fuoco della tribolazione scese sugli altri durante i 37 anni che seguirono al loro abbandono (Matteo 3:11). In quella tribolazione Israele fu distrutta come nazione, ma non come individui. Il Rivelatore parla della mietitura di questa età fatta con la falce affilata della Verità, perché il tempo della mietitura è arrivato, e mostra una doppia opera: una parte si riferisce alla ”vigna della terra” essendo diversa dalla vigna vera piantata dal Padre, Gesù la vite, ed i suoi discepoli i tralci, (Giovanni 15:1-6). Si dice che la mietitura di queste età è la mietitura del grano e della zizzania (Matteo 13:24-30,36-39) benchè la mietitura dell’età giudaica è stata chiamata la mietitura del grano e della pula. Come allora predominò di più la pula, lo stesso nel parallelo è molto evidente che in questa mietitura la zizzania è più abbondante del grano.

La mietitura giudaica un periodo di 40 anni è iniziata con il ministero del nostro Signore, ed è finita con l’abbandono e distruzione della casa dell’Israele nominale adempiuta nel 70 dopo Cristo. La mietitura di questa età è iniziata con la presenza del nostro Signore, con l’inizio del grande Giubileo della terra, (il millennio), nel 1.874, secondo il capitolo 6, esso finisce con il rovesciamento delle potenze Gentili, nel 1.914, lo stesso periodo di 40 anni, un altro meraviglioso parallelo tra queste due età.

Mentre la mietitura giudaica iniziò con il ministero del nostro Signore, il favore di Dio si allontanò dal loro sistema nominale, (dopo tre anni e mezzo) e fu seguito da 37 anni di angoscia su quel sistema, però il favore speciale continuò per gli individui di quella nazione, e la chiamata celeste per essere eredi con Cristo gli fu data in modo esclusivo per tre anni e mezzo dopo aver rinnegato Gesù, confermando così la promessa di (Daniele 9:27), il suo popolo avrà il favore fino alla fine della settantesima settimana, nel mezzo della settimana il Messia sarà soppresso. Questa promessa si adempie verso il grano vero, mentre il sistema che conteneva quel grano è stato condannato e abbandonato nel mezzo della settimana. La mietitura del grano dell’età giudaica durò pochi anni iniziando con il ministero del nostro Signore, anche se l’intero favore iniziale cessò dopo tre anni e mezzo la morte di Cristo. La tribolazione (il fuoco) su quella Nazione iniziò ad ac-

## Dispensazioni parallele

cendersi prima ma non arrivò al culmine fino a quando quasi tutto il grano di quella Nazione fu raccolto nel granaio.

Nella mietitura di questa età che si chiude adesso sono segnati dei periodi simili, corrispondenti a delle caratteristiche simili a quella mietitura. Nell'autunno dell'anno 1.874, dove i cicli del Giubileo hanno mostrato che è arrivato il tempo della presenza del nostro Signore, corrisponde al tempo del suo battesimo e della sua unzione con lo Spirito Santo, quando divenne il Messia, il Principe (Daniele 9:25) e quando ha iniziato l'opera di raccogliere nella mietitura giudaica. La primavera dell'anno 1.878 (tre anni e mezzo dopo) corrisponde alla data quando il nostro Signore prese il ruolo di Re, entrò montando un puledro d'asina in Gerusalemme, e scacciò i mercanti dal tempio per la sua purificazione, e pianse perché lasciò quella chiesa nominale o regno deserta; questa data segna quando il sistema della chiesa nominale fu abbandonata e "vomitata dalla bocca" (Apocalisse 3:16), da questo anno .878 non sono più i rappresentanti della Parola di Dio (Geremia 51:7) ne riconosciuti da Lui in nessuna misura. Quei tre anni e mezzo che sono seguiti alla primavera del 1.878, che finirono nell'Ottobre del 1.881, corrispondono ai tre anni e mezzo di favore che continuarono per gli ebrei come individui nell'ultima metà della settantesima settimana del loro favore. Nel tipo questa data (tre anni e mezzo dopo la morte di Cristo) ha segnato il fine dell'intero favore speciale verso gli ebrei e l'inizio del favore verso i Gentili. Lo stesso riconosciamo l'anno 1.881 che ha segnato il fine del favore speciale verso i Gentili - il fine della chiamata celeste alle benedizioni speciali per questa età - per diventare eredi con Cristo compartecipanti alla natura divina. Come abbiamo visto questo segna un grande movimento verso il cristianesimo per il popolo ebraico, conosciuto come il movimento di Chisinau guidato da Giuseppe Rabinovici. Adesso la tribolazione sulla cristianità nominale è imminente, però la tempesta è fermata fino a quando il grano è raccolto, fino a quando messaggeri di Dio non suggellano sulla fronte (l'intelletto) dei suoi servi con la verità. (Apocalisse 7:3).

Le caratteristiche di questa mietitura, che corrispondono con la mietitura giudaica sono molto significative per quel che riguarda l'annuncio fatto, Nei primi tre anni e mezzo della mietitura giudaica, il Signore con i suoi discepoli avevano come soggetto speciale il "tempo" ed il fatto della "presenza" del Messia. La loro predicazione era "Il tempo è compiuto. Il Regno

## Il tempo è vicino

di Dio è vicino” il Liberatore è venuto. (Marco 1:15 Matteo 10:7). Lo stesso è stato anche in questa mietitura: fino al 1.878 il nostro messaggio in sostanza come è presentato qui, però meno chiaro, sono state le profezie del tempo e della presenza del Signore. Da allora in poi l’opera è allargata e la rivelazione delle altre verità è divenuta più luminosa e più chiara; li stessi atti e gli stessi scritti insegnando lo stesso tempo e la stessa presenza rimangono senza dubbi e sono incontestabili. Sì come il favore che ha continuato sugli Israeliti come individui, quando la loro casa nominale fu abbandonata dal favore, l’intenzione non è stato di convertire o riformare il loro sistema della chiesa nominale, nè è stato accordato la speranza di cambiare la pula in grano, ma l’intenzione era di separare e raccogliere nel granaio ogni grano maturo. Lo stesso in questa mietitura l’obbiettivo del favore continuo non è destinato alla conversione di gruppi religiosi, o di fare riforme nazionali, anzi di separare completamente la classe del grano dalla classe della zizzania. Loro sono cresciute insieme l’una vicina all’altra durante i secoli e non è mai esistito un gruppo di solo vero grano ma sempre mescolato. Adesso nella mietitura deve avvenire la separazione e la setacciatura sarà terribile. Significherà in tanti casi sradicare delle radici dalle amicizie terrene e interrompere tanti legami delicati; la verità farà la separazione. La Parola del Signore per ciò che riguarda la mietitura alla sua prima venuta, sarà vera anche per la mietitura presente (Luca 12:51-53 Matteo 10:35-38). Siccome allora la Verità a messo padre contro il figlio e la figlia contro la madre e la nuora contro la suocera, lo stesso sarà di nuovo i nemici dell’uomo saranno quelli della sua propria casa. Questa cosa non può essere evitata. Quelli che amano la pace di più al posto della Verità saranno provati, e quelli che amano al Verità più di ogni cosa saranno accettati e approvati come vincitori – lo stesso come nella mietitura giudaica.

Nella mietitura giudaica i messaggeri eletti e mandati come predicatori del Re e del Regno vicino erano persone umili senza titoli, e quelli che sono stati contro il messaggio erano i sacerdoti più importanti, gli scribi e i farisei insegnanti della Legge; si come ci possiamo aspettare adesso troviamo la stessa cosa: quelli più accecati sono le guide dei cechi che lo stesso come gli ebrei che furono dei tipi, “non conoscono il tempo di quando sono stati visitati” (Luca 19:44).

La presenza fu uno dei principale punti di prova, e la croce fu un altro punto. Giovanni Battista li disse: “In mezzo a voi c’è uno che non cono-

## Dispensazioni parallele

scete” (Giovanni 1:26). Solo gli Israeliti veri sono stati in uno stato da rendersi conto della presenza del Messia; tra questi tanti si scandalizzarono della croce, con tutto che erano disposti ad accettarlo come Messia come Liberatore, la loro arroganza non gli permise di accettarlo come loro Redentore. Lo stesso adesso, la presenza di Cristo, la mietitura progressiva, il fatto di non accettare la chiesa nominale di tanti pretesi cristiani scandalizza molti; il grande Liberatore, per la quale venuta tanti hanno pregato (anche ebrei), non sono pronti a riconoscerlo. Di nuovo è vero che”in mezzo a voi sta uno che non lo riconoscete”. Di nuovo la croce di Cristo diviene una pietra d’inciampo o una prova come nessuno poteva aspettarsi; tanti cadono ogni giorno per questo motivo dicendo: noi lo accettiamo Cristo come nostro Liberatore ma lo respingiamo come nostro Redentore.

Senza dubbio tutti quelli che pensano in questo modo devono accettare il fatto che il nostro Signore è adesso presente (come essere spirituale e invisibile). Questa prova è più grande e più chiara della prova che ebbero gli ebrei per ciò che riguarda la sua prima presenza nel corpo. Non solo le testimonianze profetiche della presenza del Signore adesso sono più complete e più chiare, ma i segni dei tempi dappertutto intorno a noi mostrano l’opera della mietitura in progressione, sono molto più evidenti e molto più convincenti per quelli che hanno gli occhi che ci vedono (Apocalisse 3:18), invece le circostanze della sua prima venuta, quando il nostro Signore Gesù con un pugno di discepoli, attraverso tanti avversari in condizioni sfavorevoli, predicavano (Marco 1:15) è venuto il tempo “Il tempo è compiuto il Regno di Dio è vicino, Ravvedetevi e credete all’Evangelo”. – il Messia, il grande messaggero di Geova è venuto per compiere verso di voi tutte le promesse fatte ai vostri antenati. Non c’è da meravigliarsi che solo gli umili hanno accettato il Nazareno come il grande Liberatore, le persone umili senza titoli che erano con Lui come parte del suo governo eletto - come alcuni che saranno dei principi sottoposti a Lui. Solo questi pochi hanno potuto vedere quello che entrò cavalcando un asino piangendo su Gerusalemme, il grande Re del quale Zaccaria profetizzò che Sion lo riceverà come Re con grida di gioia.

Alla prima venuta Lui si è umiliato prendendo la forma e la natura dell’uomo (Ebrei 2:9,14), e attraverso questa compiersi il nostro riscatto, dando se stesso come il nostro prezzo di riscatto. Lui adesso è innalzato e

## Il tempo è vicino

non morirà più; alla sua seconda venuta, rivestito con tutta la potenza (Filippesi 2:9), Lui innalzerà (il suo corpo), e poi accorderà al mondo le benedizioni della restaurazione che alla prima venuta comprò con il proprio sangue prezioso (1Corinti 6:19-20). Non dimentichiamo, Lui non è più carne ma un essere spirituale e presto trasformerà e glorificherà in suoi seguaci fedeli in eredi.

Gesù si presentò alla casa giudaica in tre ruoli: come sposo (Giovanni 3:29), come mietitore (Giovanni 4:35,38), e come Re (Matteo 21:5,9,4). Alla casa cristiana Lui si presenta nello stesso modo (2Corinti 11:2; Apocalisse 14:14,15; 17:14). Alla casa giudaica venne come sposo e mietitore all'inizio della loro mietitura (l'inizio della sua missione); proprio prima di essere crocifisso Lui si presentò come Re, esercitando autorità regale pronunciando il giudizio contro di loro, lasciando deserta la loro casa attraverso l'atto tipico di purificazione del loro tempio (Luca 19:41-46; Marco 11:15-17). Esattamente come fu alla prima mietitura così sarà anche adesso: la presenza del nostro Signore come sposo e mietitore è stata riconosciuta nei primi tre anni e mezzo dal 1.874 all'anno 1.878. Da allora in poi è stato mostrato in modo accentuato che nel 1.878 era arrivato il tempo quando il giudizio regale doveva iniziare dalla casa di Dio (1Pietro 4:17). Qui si applica (Apocalisse 14:14-20) il nostro Signore è portato in scena come un mietitore incoronato. L'anno 1.878 è il parallelo di quando ha assunto la potenza e l'autorità del tipo, segnando chiaramente il tempo dell'assunzione reale della potenza come Re dei Re, spirituale invisibile – il tempo di quando il nostro Signore prende il tempo per regnare, e nella profezia è in collegamento con la resurrezione dei suoi fedeli e l'inizio della tribolazione e l'ira sui popoli (Apocalisse 11:17-18). Qui come nel tipo (Israele) il giudizio inizia con la chiesa nominale, attraverso la condanna per distruggere i sistemi nominali (non le persone), che rappresentava esternamente la vera chiesa, il corpo. Nello stesso modo sarà la purificazione del vero tempio, della vera chiesa, il corpo di Cristo, la classe consacrata (1Corinti 3:16; Apocalisse 3:12). Questa classe consacrata (classe del tempio) della chiesa nominale è in relazione con l'intera chiesa nominale come lo fu il tempio letterale con la città santa di Gerusalemme intera. Dopo di che la città di Gerusalemme è stata abbandonata, il tempio fu purificato; come anche adesso, la classe (tempio) deve essere purificata: ogni pensiero egoistico, carnale, e tutto ciò che è mondano deve essere espulso perché il (tempio)

## Dispensazioni parallele

deve essere puro, l'abitazione dello Spirito Santo di Dio – il tempio vivo di Dio.

L'opera speciale dal 1.878 in poi è stata per annunciare il comandamento del Re: "Poi udii un'altra voce dal cielo uscite da essa (Babilonia) o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcune delle sue piaghe. Perché i suoi peccati si sono accumulati e sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità". (Apocalisse 18:4). "Partite, partite, non toccare nulla d'impuro! Uscite di mezzo di a lei, purificatevi voi che portate i vasi dell'eterno!" (Isaia 52:11).

Un altro punto importante che accompagna la prima e la seconda venuta è il sentimento predominante del bisogno di un Liberatore e l'impressione diffusa tra le nazioni che in un modo o nell'altro la liberazione deve arrivare presto - le idee di alcuni si avvicinano alla verità in questa questione. Ma in ogni caso, solo pochi sono in grado di riconoscere il Liberatore e di arruolarsi sotto il suo stendardo al servizio della verità. Nella mietitura giudaica tanti sono usciti ad incontrare il Signore quando tutti "gli uomini erano in attesa" Sua (Luca 3:15), al tempo della sua nascita, trent'anni prima della sua unzione come Messia all'inizio del suo servizio; lo stesso è stato l'atteso e il movimento corrispondente da parte di tanti (chiamati Avventisti), guidato da un fratello Battista di nome William Miller, in questo paese (Stati Uniti), e del Signor Wolff e di altri in Europa ed Asia. Questo culminò nell'anno 1844, trent'anni prima del 1874, quando Cristo lo Sposo e Mietitore è venuto davvero, secondo l'insegnamento del Giubileo. In questo troviamo un evidente parallelo tra queste due età per ciò che riguarda il tempo, perché questi trenta anni corrispondono esattamente a quei trent'anni dalla nascita di Gesù bambino fino al Messia unto – battezzato e presentato come Sposo e Mietitore all'età di trent'anni. (Matteo 3:11 Giovanni 3:29.)

In tutti e due i casi fu una delusione ed un assopimento durante i trent'anni, tempo nel quale tutti si sono addormentati ed in ogni caso solo pochi si sono svegliati al tempo giusto per rendersi conto della presenza del Messia. La maggioranza di quelli nominali in tutte le due case (casa d'Israele e la chiesa nominale cristiana) non hanno conosciuto il tempo in cui sono state visitate, perché erano troppo ansiosi e tiepidi, indifferenti al comando di "vegliare". Così si è adempiuto ciò che disse il profeta (Isaia

## Il tempo è vicino

8:14) “Lui sarà ... una pietra di inciampo un sasso di inciampo per le due case d’Israele”. La casa carnale ha inciampato perché loro erano vuoti del contenuto della legge di Dio, dando l’attenzione alle tradizioni (Marco 7:9;13), e così non avevano una concezione adeguata della modo e dell’obbiettivo della prima venuta. Per quel motivo loro non sono stati preparati da riceverlo nella maniera per la quale Lui venne e così sono inciampati in Lui e nella sua opera di sacrificio. La maggioranza di Israele nominale inciampa adesso nella stessa pietra e per lo stesso motivo. Loro sono accecati dalle tradizioni delle persone e dai pregiudizi settari che impediscono loro una illuminazione giusta attraverso la Parola di Dio; in conclusione loro non hanno una concezione giusta della maniera o l’obbiettivo della seconda Sua seconda venuta. Lo stesso per la croce di Cristo, la dottrina del riscatto diventa una prova per tutti. Merita osservare che nessuna delle due case non inciamperanno o cadranno su di una pietra se questa non è presente. La pietra è adesso presente e i sistemi nominali inciampano, cadono e si frantumano in pezzi, mentre adesso come anche alla sua prima venuta, quelli “i veri Israeliti” riconoscono ed accettano la Pietra individualmente, accettando questa verità sono “alzati spiritualmente” molto sopra alla maggioranza che inciampa e che lo respinge.

Quelli che hanno gl’occhi dell’intendimento illuminati non inciampano nella pietra, nella sua più alta prospettiva vedono più chiaro il passato ed il futuro del Piano divino – alcune cose che non si possono esprimere, della gloria futura della Chiesa e del Giorno della festa della terra. Quelli che esercitano fiducia nel Signore non rimarranno mai nella vergogna.

La forza perfetta di questo parallelismo si ottiene solo se si osserva che i cicli dei giubilei e dei tempi delle nazioni segnano dei periodi che corrispondono esattamente con questa nei paralleli giudaici. Il fatto che l’età giudaica e l’età cristiana sono tipo ed antitipo non è solo una visione – gli apostoli ed i profeti danno testimonianza in ciò che riguarda la loro corrispondenza. Noi non ci basiamo solo sui paralleli per dimostrare che l’opera della mietitura dell’Età Evangelica si svolge adesso; questa mietitura, come abbiamo già mostrato, è evidenziata anche in altro modo - l’inizio e la sua fine. I cicli del Giubileo dimostrano che era il tempo che il nostro Signore Gesù è presente di iniziare l’opera di restaurazione nell’autunno dell’anno 1.874. Il parallelismo al quale ci siamo riferiti prima mostra che nell’anno 1.874 corrisponde esattamente all’unzione di Gesù come Messia



## Dispensazioni parallele

all'inizio della mietitura giudaica alla sua prima venuta. "I tempi dei Gentili dimostrano che tutti i governi attuali devono essere rovesciati alla fine dell'anno 1.915 e il parallelismo di prima mostra che questo periodo corrisponde esattamente con l'anno 70 D.C.", anno nel quale siamo stati testimoni della distruzione completa della organizzazione statale giudaica. Tenendo conto di ciò nasce una domanda: queste corrispondenze di tempo è puro caso, o sono attraverso la stessa progettazione divina che abbiamo visto anche altri affari della casa carnale come ombre della realtà di questa età?

No, questo non è per caso; senza dubbio quello che l'Onnisciente ci ha insegnato attraverso la cronologia che nel 1.872 d.C. finirono i 6.000 anni dalla creazione di Adamo e che da allora in poi iniziò il settimo millennio l'età millenale, Lui che ci ha insegnato attraverso i cicli del Giubileo che il Signore sarà presente e nell'autunno dell'anno 1.874 inizieranno i tempi della restaurazione, e ci ha mostrato attraverso i tempi dei Gentili che non devono aspettare che queste cose si facciano in fretta, ma attraverso mesi apparentemente naturali in un periodo di quaranta anni, Lui ci ha dato in queste dispensazioni parallele marcate attraverso "il doppio" di Israele, la testimonianza che non solo insegna la presenza del Signore, la mietitura e la restaurazione "iniziando dal favore verso l'Israele carnale", ma nello stesso tempo offre la prova della correttezza delle altre testimonianze profetiche e della cronologia. Osserviamo chiaramente che se la cronologia o ogni altro periodo di tempo saranno spostate di un solo anno, la bellezza e la forza di questo parallelismo spariranno. Per esempio, se la cronologia si sposta di un solo anno in più od in meno, - se aggiungiamo un anno per esempio al periodo dei Re o dei Giudici, o se togliamo un anno - il parallelismo viene meno. Se aggiungiamo un anno succede che il primo periodo d'Israele è di 1.846 anni ed il "doppio" o l'altra sua metà sarà spostata di un anno più tardi invece attraverso questo cambiamento la cronologia, i cicli del Giubileo saranno spostati di un anno prima, nel 1.873, e i seimila anni finiranno nel 1.871, non realizzando i tempi dei Gentili. Se spostiamo di un solo anno questa cronologia non vedremo più l'armonia e il parallelismo delle profezie qui dimostrato. Se sarà tolto un anno dalla cronologia, la confusione sarà grande, gli spostamenti di qualche piccolo periodo essendo nella direzione opposta. Queste diverse profezie nel tempo si rinforzano l'una con

## Il tempo è vicino

l'altra, mentre il parallelismo di quelle due dispensazioni (o età parallele) legano strettamente la loro testimonianza.

Quelli che sono familiari ai calcoli fatti di solito dagli Avventisti ed di altri per quel che riguarda i periodi profetici ecc. osserveranno che questo metodo di trattare questi soggetti è molto diverso dal loro metodo di calcolare. Di solito loro provano a conteggiare in modo che le profezie terminino in una certa data. I loro calcoli ed attese sbagliate li ha condotti a questo. Loro aspettano di essere testimoni dell'intero progetto per alcuni attimi, ma in realtà occorreranno mille anni – la venuta del Signore, la resurrezione ed il giudizio del mondo. Loro attendono che la presenza si manifesti con l'intera distruzione attraverso il fuoco di tutta la terra. Per apprezzare e accettare le profezie che indicano le diverse date per diverse tappe del Piano di Dio, loro dovrebbero capire prima il Piano delle età e la vera maniera della seconda venuta del Signore. La maggioranza sono troppo accecati dalle teorie e pregiudizi per comprendere questo Piano. Le prove per applicare la profezia alle loro aspettative sbagliate gli hanno fatto spesso deformare allungando o accorciando il tempo, secondo le necessità del caso nel loro impegno di finire tutte le profezie in una certa data. Questi amici dovrebbero svegliarsi per ciò che riguarda il loro errore in questa direzione, perché i loro intendimenti hanno fallito uno dopo l'altro, mentre noi sappiamo ed anche loro lo sanno che alcune profezie che hanno usato nel passato non possono essere estese nel futuro, ma adesso le hanno abbandonate. Si sono adempiute diversamente da come essi aspettavano, ma loro sono all'scuro di questa cosa.

Le profezie presentate qui ed anche quelle che sono ancora da esaminare, non sono forzate e deformate o abbreviate. Le presentiamo così al naturale come le troviamo nella Parola di Dio; avendo giuste aspettative del grande Piano dell'età di Dio, per quelli che lo vedono chiaramente è facile da osservare come i diversi anelli della catena profetica sono in armonia con Lui. Alcune (le profezie) evidenziano un certo punto importante altre altri punti, ma a quelli che comprendono questo parallelismo della età giudaica e quella Evangelica dimostra fuori ogni dubbio la loro correttezza in tutte le altre.

L'esposizione dei periodi di tempo nel Piano di Dio, messa nelle profezie, è molto simile con le date tecniche di un architetto, e i paralleli della età giudaica si assomigliano ai suoi disegni. Presupponendo che abbiamo i

## Dispensazioni parallele

dati tecnici di un architetto per una casa, senza nessun tipo di disegno e che dobbiamo metterci a fare un disegno secondo le sue indicazioni, ma dopo un po' riceviamo dall'architetto i disegni del suo futuro edificio. Paragonando il nostro disegno con quello ricevuto mostra che tutte le misure sono esattamente uguali, dobbiamo essere ancora una volta rassicurati per ciò che riguarda il nostro intendimento sui dati tecnici. Lo stesso è anche qui: il disegno, il tipo o l'ombra dell'Età Evangelica date a noi dall'età giudaica, è la corrispondenza delle profezie e degli avvenimenti con quelle prefigurazioni, ci danno una assicurazione molto forte per ciò che riguarda la giustizia e correttezza delle nostre conclusioni, mentre camminavo ancora attraverso la "fede e non attraverso la visione".

Altre testimonianze profetiche che sono ancora da esaminare saranno trovate in accordo perfetto con questi paralleli. Una di loro è "I giorni di Daniele", che ci mostra una grande benedizione essendo adempiuta attraverso la grande Rivelazione delle verità dalla Parola di Dio, da allora in poi.

Lodato sia quello che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua meravigliosa luce!

Ci dobbiamo ricordare che la mietitura giudaica, di 40 anni finì nell'Ottobre 69 d.C. ed è stata seguita dalla completa distruzione di quella Nazione; in modo simile quei 40 anni di mietitura dell'età Evangelica finiranno nell'Ottobre 1.914 e lo stesso il rovesciamento della cosiddetta cristianità ci dobbiamo aspettare di vedere. "In un ora" verrà il giudizio su di lei. (Apocalisse 18:10,17,19).

Indirizziamo l'attenzione del lettore sulle seguenti tabelle di corrispondenze che ricompenserà bene un attento studio:

Il tempo è vicino

| <b>“ENTRAMBE LE CASE D’ISRAELE”</b><br>LE CORRISPONDENZE<br>DELLE ETA’ MOSAICA E CRISTIANA   |   |
|--|---|
| DALLA MORTE DI GESU’ FINO A 1878 D.C, IL PERIODO DI FAVORE DELLA CASA NOMINALE DEI FIGLI,  |   |
| <b>ISRAELE SECONDO LA CARNE</b>  | <b>ISRAELE SECONDO LO SPIRITO</b>   |
| UNA CASA DEI SERVI<br>1 Corinzi 10:18; Romani 9:7,8; 4:16; Ebrei 3:5   | UNA CASA DEI FIGLI<br>Galati 4:5-7,30,31; 6:15, 16; Giovanni 1:12; Romani 8:15  |
| FONDATA SUI 12 FIGLI DI GIACOBBE<br>1 Re 18:31   | FONDATA SUI 12 APOSTOLI<br>Apocalisse 21:14   |
| UN REGNO E SACERDOZIO, UN POPOLO SANTO<br>Esodo 19:6   | UN SACERDOZIO NOBILE, UN POPOLO SANTO<br>1 Pietro 2:5, 9  |
| AARONE, IL GRANDE SACERDOTE CARNALE<br>Ebrei 9:7   | GESU’, IL SOMMO SACERDOTE SPIRITUALE<br>Ebrei 9:11  |
| LA CIRCONCISIONE DELLA CARNE<br>Romani 2:28,29   | LA CIRCONCISIONE DEL CUORE<br>Romani 2:28, 29   |
| LA LEGGE DEL PECCATO E DELLA MORTE<br>Romani 8:2   | LA LEGGE DELLO SPIRITO DI VITA IN GESU’<br>CRISTO<br>Romani 8:2   |
| PROMESSE TERRENE<br>Genesi 13:14-17; Atti 7:2-5  | PROMESSE MIGLIORI<br>Ebrei 9:23; 11:40  |
| NELLA CATTIVITA’ DELLA BABILONIA LETTERALE<br>2 Cronache 36:20   | NELLA CATTIVITA’ DELLA BABILONIA MISTICA<br>Apocalisse 17:5; 18:4   |
| LA LUNGHEZZA DEL FAVORE 1845 ANNI, DALLA MORTE DI GIACOBBE FINO AL RIGETTO DI ISRAELE E L’INIZIO DELL’ISRAELE SPIRITUALE, 33 D. C. | LA LUNGHEZZA DEL FAVORE 1845 ANNI, DALLA MORTE DI GESU’ FINO ALL’INIZIO DEL REGNO DI CRISTO ED IL RIGETTO DELLA BABILONIA, 1878 d. C. |
| IL SISTEMA NOMINALE E’ STATO ABBANDONATO, 33 D.C<br>Matteo 23:38   | IL SISTEMA NOMINALE E’ STATO RIGETTATO<br>DALLA BOCCA, 1878 d. C<br>Apocalisse 3:16   |
| DALLA MORTE DI GIACOBBE FINO AL CALVARIO, IL PERIODO DI FAVORE DELLA CASA NOMINALE DEI SERVI, 1845.                                |   |

## Dispensazioni parallele

| 1845 ANNI, SEGUITI DALL' ASCESA DEI POCHI FEDELI E, ATTRAVERSO IL RIGETTO, TRIBOLAZIONI E GIUDIZI SUGLI ALTRI  |  |
|--|--|
| <p style="text-align: center;">37 ANNI DI CADUTA, FINO AL ANNO 70 d.C<br/>LA FINE DELL'ETA', UNA MIETTURA DI 40 ANNI<br/>Luca 10:2,16</p> <p style="text-align: center;">LA PRESENZA DI CRISTO IN CARNE COME<br/>MIETTITORE<br/>Giovanni 4:35-38</p> <p style="text-align: center;">LA PRESENZA DEL NOSTRO SIGNORE E IL CARAT-<br/>TERE DI SACRIFICIO DELLA SUA MORTE, PIETRA<br/>D'INCIAMPO</p>   | <p style="text-align: center;">37 ANNI DI CADUTA FINO AL 1915 d.C.<br/>LA FINE DELL'ETA', UNA MIETTURA DI 40 ANNI<br/>Matteo 13:24-30, 36-43</p> <p style="text-align: center;">LA PRESENZA SPIRITUALE DI CRISTOC OME<br/>MIETTITORE<br/>Apocalisse 14:14,15</p> <p style="text-align: center;">LA PRESENZA DEL NOSTRO SIGNORE E IL CA-<br/>RATTERE DI SACRIFICIO DELLA SUA MORTE,<br/>PIETRA D'INCIAMPO</p> |
| <p>“Egli sarà un santuario, ma anche una pietra d'intoppo, una roccia d'inciampo per le due case d'Israele (nominale).” Isaia 8:14</p> <p style="text-align: center;"><b>ESSI NON CONOBBERO IL TEMPO DELLA LORO RICERCA</b><br/>Luca 19:44; Matteo 24:38,39</p> <p style="text-align: center;">IL NOSTRO SIGNORE RAPPRESENTATO IN 3 QUALITA' – COME SPOSO,MIETTITORE E RE<br/>Giovanni 3:29; 4:35,38; Matteo 21:5, 9, 4; 2 Corinzi 11:2; Apocalisse 14:14, 15; 17:14</p> |  |
| <p style="text-align: center;">UN MOVIMENTO AVVENTISTA AL TEMPO DELLA<br/>NASCITA DI GESU', 30 ANNI PRIMA DELLA<br/>VENUTA E L'UNZIONE SUA COME MESSIA AL<br/>BATTESIMO<br/>Matteo 2:1-16; Atti 10:37,38</p> <p style="text-align: center;">LA PRESENZA REALE DEL SIGNORE, COME SPOSO<br/>E MIETTITORE – OTTOBRE 29 d.C.</p> <p style="text-align: center;">LA POTENZE ED IL TITOLO DI RE ASSUNTO<br/>3,5 ANNI PIU' TARDI – 33 d.C.</p>                                  | <p style="text-align: center;">UN MOVIMENTO AVVENTISTA NEL 1844, 30 ANNI<br/>PRIMA DEL TEMPO REALE DELLA SUA PRESENZA<br/>PER SVEGLIARE E PROVARE LA CHIESA<br/>Matteo 25:1</p> <p style="text-align: center;">LA PRESENZA REALE DEL SIGNORE COME SPOSO<br/>E MIETTITORE – OTTOBRE 1874 d.C.</p> <p style="text-align: center;">LA POTENZA E IL TITOLO DI RE ASSUNTE 3,5 ANNI<br/>PIU' TARDI – 1878 d.C.</p> |
| <p style="text-align: center;"><b>LA PRIMA ATTIVITA' DEL RE, IL GIUDIZIO</b></p>   |  |
| <p style="text-align: center;">LA CASA NOMINALE GIUDAICA RIGETTATA; IL<br/>TEMPIO LETTERALE PURIFICATO – Matteo 20:18;<br/>21:5-15; 23:37; 24:2</p> <p style="text-align: center;">L'INTERA DISTRUZIONE DELLO STATO GIUDAICO<br/>COMPIUTA NEI 37 ANNI DOPO CHE SONO STATI<br/>RIGETTATI – OPPURE 40 ANNI DALL'INIZIO DELLA<br/>MIETTURA</p>  | <p style="text-align: center;">LA CASA NOMINALE CRISTIANA RESPINTA; IL<br/>TEMPIO SPIRITUALE PURIFICATO – 1 Pietro 4:17;<br/>Apocalisse 3:16; Malacchia 3:2</p> <p style="text-align: center;">L'INTERA DISTRUZIONE DELLA CRISTIANITA'<br/>NOMINALE COMPIUTA NEI 37 ANNI DOPO CHE E'<br/>STATO RIGETTATA – OPPURE NEI 40 ANNI<br/>DALL'INIZIO DELLA MIETTURA – 1915 d.C.</p>                                 |
| ANNI, SEGUITI DALL' ASCESA DEI POCHI FEDELI E, ATTRAVERSO IL RIGETTO, TRIBOLAZIONI E GIUDIZI SUGLI ALTRI   |  |

Il tempo è vicino